



PIANO DELLE ATTIVITA'

Premessa

L'articolo 3 del Regolamento di contabilità, approvato ai sensi dell'articolo 78 bis 1 della L.P. 7/1979 con determinazione del Dirigente di APPAG n. 64 di data 21 dicembre 2016, inerente il bilancio di funzionamento, stabilisce che "Il Dirigente dell'Agenzia adotta quale strumento di programmazione un piano delle attività di durata annuale, che definisce le attività da svolgere e i servizi da erogare in relazione agli obiettivi da realizzare nello stesso periodo. Le risorse finanziarie sono quelle recate per lo stesso periodo dal bilancio finanziario gestionale. Il piano delle attività è adottato contestualmente al bilancio di previsione ed è trasmesso alla Giunta provinciale per la sua approvazione".

Accanto alla gestione del bilancio di esercizio, si affianca per la stessa natura di APPAG quale Organismo pagatore dei fondi FEAGA e FEASR un secondo bilancio gestito con contabilità separata, in grado di soddisfare le regole imposte da specifici regolamenti comunitari (Regolamento delegato UE n. 907/2014 e Regolamento di esecuzione UE n. 908/2018). Con riferimento al bilancio di APPAG-Organismo pagatore si evidenzia che le norme in materia di armonizzazione dovranno essere applicate in accordo e nei tempi previsti per AGEA, come stabilito dall'art. 15 della Legge 28 luglio 2016 n. 154.

Le attività proprie di APPAG sono appunto connesse principalmente alla gestione delle risorse finanziarie del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), costituenti la *mission* dell'organismo pagatore; esse fanno riferimento alla normativa nazionale e comunitaria in materia e sono sottoposte ai sensi dell'articolo 2 comma 4 dell'Atto organizzativo al controllo da parte di strutture specificatamente individuate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Ne consegue che tali attività, che costituiscono l'elemento caratterizzante dell'Agenzia, quando vengono richiamate o descritte nel presente programma lo sono a soli fini informativi. In tal senso va letto quanto riportato nel successivo capitolo "Inquadramento generale".

In un contesto ancora incerto e fortemente condizionato dalla pandemia e dai tempi per il suo auspicabile superamento nel corso dell'esercizio 2022, è importante che APPAG continui ad assolvere in maniera puntuale il proprio compito di garantire l'erogazione di aiuti, premi e contributi per la realizzazione di investimenti a sostegno dell'intero comparto agricolo provinciale, utilizzando le importati risorse comunitarie, statali e provinciali messe a disposizione nell'ambito della PAC. Da segnalare come il 30 giugno 2020 sia stato raggiunto un accordo tra Commissione, Consiglio e Parlamento europeo che proroga di due anni l'applicazione delle attuali regole della PAC (Sviluppo rurale, Aiuti diretti e OCM), fino al 31 dicembre 2022, in quanto si prevede che i nuovi piani strategici della PAC potranno essere pronti non prima del 2023. Di conseguenza gli attuali PSR 2014-2020 diventeranno PSR 2014-2022 e, per quanto riguarda lo Sviluppo rurale, è prevista, oltre alla "tradizionale" quota FEASR 2021 e 2022, anche una nuova quota a carico del bilancio UE che proviene dalle

risorse messe a disposizione per fronteggiare gli effetti negativi della pandemia, il Next Generation EU. Deve essere prevista quindi per il prossimo anno un'importante attività di revisione del Programma di sviluppo rurale e ci si dovrà attrezzare per far fronte a nuove e specifiche attività di gestione e di rendicontazione.

Inquadramento generale

Il primo di ottobre 2007 è stata istituita l'Agenzia provinciale per i pagamenti per la Provincia autonoma di Trento (APPAG).

Con Decreto 10 ottobre 2008 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, è stata riconosciuta APPAG (Agenzia Provinciale per i Pagamenti) in qualità di Organismo pagatore della Provincia Autonoma di Trento. Il riconoscimento è relativo ai pagamenti inerenti le misure di Sviluppo Rurale nonché per i Pagamenti Diretti di cui al Regolamento UE n. 1307/2013.

Cos'è un organismo pagatore

Un Organismo Pagatore (O.P.) riconosciuto dall'Unione Europea, è una struttura che ha competenza relativamente all'erogazione di aiuti, contributi e premi previsti da disposizioni comunitarie a favore degli operatori del settore agricolo e forestale.

La denominazione di organismo pagatore può ingenerare confusione in quanto le sue competenze non sono limitate alla funzione di pagamento bensì sono relative a tutto l'iter di una domanda di pagamento, in particolare spetta all'O.P.:

- definire i supporti e le procedure per presentare le domande di premio o investimento da parte delle aziende,
- ricevere le domande di pagamento,
- istruire le domande di pagamento,
- effettuare i controlli sulle domande di pagamento,
- autorizzare i pagamenti,
- eseguire i pagamenti,
- effettuare le registrazioni contabili,
- rendicontare alla CE e allo Stato le spese effettuate,
- effettuare i controlli sulle procedure,
- gestire il contenzioso.

APPAG in base a degli accordi scritti, relativamente alle iniziative di cui al Piano di sviluppo rurale 2014-2020 della PAT, si avvale per l'istruttoria delle domande di pagamento dell'attività garantita dal Servizio Agricoltura, dal Servizio Sviluppo sostenibile ed Aree protette, dal Servizio Foreste e fauna nonché dal Dipartimento infrastrutture e trasporti con riferimento alla misura 7, che prevede la realizzazione della banda larga.

Funzioni di APPAG

L'attività preponderante e caratterizzante APPAG sarà la gestione delle risorse finanziarie previste dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Come visto la normativa comunitaria stabilisce infatti che gli aiuti relativi a premi e contributi previsti da disposizioni comunitarie siano

erogati tramite organismi pagatori, ossia strutture che rispettano determinati requisiti definiti dalla CE e che siano riconosciuti dallo Stato Italiano.

Struttura

Per lo svolgimento della funzione di organismo pagatore l’Agenzia è organizzata nel rispetto dei criteri previsti per il riconoscimento dal regolamento (UE) n. 907/2014 e, in particolare:

- a) separazione delle funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti, nonché costituzione di servizi di controllo interno e tecnico;
- b) ripartizione dei compiti tale da garantire che i dipendenti non svolgano contemporaneamente attività di autorizzazione, di pagamento o di contabilizzazione per le somme imputate al FEAGA o al FEASR e che nessun dipendente svolga uno dei compiti predetti senza che il suo lavoro sia controllato da un secondo dipendente;
- c) adozione di un sistema di controllo che consenta di individuare le responsabilità e le competenze dei dipendenti nell’esercizio delle proprie funzioni.

Oltre alla figura del direttore, che è responsabile dell’attività dell’Agenzia, sono inoltre presenti uffici/unità fra di loro indipendenti e caratterizzate da una elevata autonomia anche nei confronti del direttore, che in sintesi hanno i seguenti compiti:

Unità tecnica e di autorizzazione premi: cura, relativamente alle misure a superficie n. 10, 11 e 13 del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 della PAT, l’attività relativa all’istruttoria delle domande, i controlli, la definizione dei manuali delle procedure, le attività di delega ai soggetti esterni, predisporre i provvedimenti con allegate le liste di liquidazione da trasmettere alla unità di esecuzione pagamenti. Analoga attività viene svolta in relazione al settore degli Aiuti Diretti (I° pilastro PAC).

Unità tecnica e di autorizzazione investimenti: cura, relativamente alle misure strutturali (investimenti) del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 della PAT, l’attività relativa all’istruttoria delle domande, i controlli, la definizione dei manuali delle procedure, le attività di delega ai soggetti esterni, predisporre i provvedimenti con allegate le liste di liquidazione da trasmettere alla unità di esecuzione pagamenti. A carico dell’Unità sono poste inoltre le competenze collegate all’erogazione delle agevolazioni fiscali relative al carburante agricolo.

Unità di esecuzione pagamenti: verifica in particolare la disponibilità dei fondi in bilancio e dà l’ordine di pagamento al tesoriere. E’ responsabile della gestione del bilancio di funzionamento.

Unità di contabilizzazione: cura la predisposizione della svariata reportistica che a cadenza settimanale viene inviata ad AGEA, al Ministero dell’Economia e delle Finanze ed alla CE; inoltre tiene aggiornato il registro dei debitori.

Controllo interno: è esplicitamente previsto dai regolamenti comunitari che in un Organismo pagatore sia previsto un settore, con particolare indipendenza anche dal direttore, che si occupi, anche con il supporto di società di consulenza esterne, di verificare che le attività svolte dall’Agenzia e dagli enti delegati siano conformi alla normativa comunitaria.

Unità informatizzazione e sviluppo piattaforme informatiche: **Unità informatizzazione e sviluppo piattaforme informatiche:** Con delibera della Giunta Provinciale n. 981 di data 23 giugno 2017 è stato incardinato in APPAG l’Ufficio “Unità informatizzazione e sviluppo piattaforme informatiche”, e sono state definiti gli ambiti di competenza che sono nello specifico:

- coordinare le attività connesse alla progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Agricolo provinciale e l’attività dell’unità operativa del Sistema Informativo Ambiente e Territorio della Provincia dedicata al settore agricolo;

- provvedere all'attività di collegamento con altri enti e istituzioni locali, con le Regioni e la Provincia autonoma di Bolzano, con gli organi centrali dello Stato, con gli enti e le istituzioni nazionali e comunitari in materia di sistemi informativi agricoli, garantendo adeguati interscambi con il Sistema informativo agricolo nazionale e con altre banche dati locali e nazionali;
- seguire gli aspetti gestionali dell'anagrafe provinciale delle aziende agricole di cui all'articolo 50 bis della legge provinciale 4/2003, ove sono raccolti i fascicoli aziendali di cui al D.P.R. 503/99, ivi compresi gli adempimenti dettati dal decreto ministeriale n. 152 del 2015, non solo dal punto di vista gestionale amministrativo, ma anche l'implementazione e la gestione del fascicolo elettronico nel Sistema Informativo agricolo Provinciale.

OBIETTIVI 2022

OBIETTIVO 1

ATTIVITA' DI APPAG QUALE ORGANISMO PAGATORE

Con il riconoscimento del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, APPAG (Agenzia Provinciale per i Pagamenti) è diventato Organismo pagatore della Provincia Autonoma di Trento. Il riconoscimento è relativo ai pagamenti inerenti il FEASR e quindi le misure del Piano di sviluppo rurale nonché per i pagamenti del FEAGA relativi agli Aiuti Diretti di cui al Reg. (UE) n. 1307/2013.

Il principale obiettivo dell'Agenzia è pertanto **l'attuazione delle attività che consentiranno una buona operatività come organismo pagatore.**

Collegato al riconoscimento vi è anche l'acquisizione della competenza nella gestione del fascicolo aziendale, relativamente alle aziende trentine che godono di aiuti comunitari.

Al fine di svolgere le attività di competenza, APPAG, deve affidarsi, per alcune attività specialistiche, a società esterne, operanti nel settore dell'Information Technology audit, anche ai fini di un supporto alla redazione della "Dichiarazione di gestione" del Direttore; che è un documento fondamentale per la liquidazione dei conti da parte della Commissione. Il direttore dell'organismo pagatore deve, ai sensi dell'allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014, dichiarare quanto segue:

Io sottoscritto/a ..., direttore/direttrice dell'organismo pagatore ..., presento di seguito i conti dell'organismo pagatore da me presieduto relativi all'esercizio finanziario 16/10/xx - 15/10/xx+1.

Sulla base della mia valutazione e delle informazioni di cui dispongo, incluse le risultanze dell'operato del servizio di controllo interno, dichiaro quanto segue:

— a mia conoscenza i conti in questione forniscono un quadro veridico, completo e accurato delle spese e delle entrate nell'esercizio finanziario sopra menzionato. In particolare, tutti i debiti, gli anticipi, le cauzioni e le scorte a me noti sono stati registrati nei conti e tutte le entrate riscosse in relazione al FEAGA e al FEASR sono state debitamente accreditate ai fondi pertinenti;

— il sistema da me attuato fornisce ragionevoli garanzie sulla legalità e regolarità delle transazioni nonché sul fatto che l'ammissibilità delle domande e, nel caso dello sviluppo rurale, la procedura di assegnazione degli aiuti sono gestite, verificate e documentate in conformità della normativa unionale.

Le spese iscritte nel bilancio sono state effettuate per le finalità previste, quali definite nel regolamento (UE) n. 1306/2013.

Confermo inoltre che sono state predisposte misure antifrode efficaci e proporzionate ai sensi dell'articolo 58 del regolamento (UE) n. 1306/2013, che tengono conto dei rischi individuati.

Quanto precede è tuttavia soggetto alle seguenti riserve:

Io sottoscritto/a confermo infine di non essere a conoscenza di alcuna informazione riservata che potrebbe essere pregiudizievole per gli interessi economici dell'Unione.

OBIETTIVO 2

ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI COMUNITARI

a) Attività di SUPPORTO ALLE DECISIONI

Il prossimo periodo di programmazione dei fondi comunitari troverà piena attuazione a partire dal 2023. A livello provinciale, sono stati attivati dei tavoli di concertazione per analizzare i punti di forza e debolezza dei vari comparti agricoli ed elaborare le prime proposte d'intervento. In questo contesto APPAG, utilizzando l'ampio patrimonio informativo disponibile a livello digitale (Fascicoli aziendali, Istanze di aiuto e pagamento) continuerà a svolgere le necessarie attività di supporto alle decisioni che si focalizzeranno attorno ai seguenti ambiti principali:

1. produzione tabelle informative sulla situazione dei vari comparti agricoli (zootecnico, frutticolo, viticolo);
2. analisi impatti fisico-finanziari conseguenti all'applicazione di nuove proposte di sostegno (attraverso simulazioni informatizzate);
3. studio di nuovi indicatori strutturali e/o legati alla sostenibilità ambientale delle aziende agricole per proporre l'applicazione nell'ambito dei criteri di ammissibilità e/o dei criteri di priorità di possibili nuove misure d'intervento.

Le attività sopra riportate sono necessariamente correlate all'evolversi della programmazione della nuova PAC, che, purtroppo, è in ritardo rispetto alle previsioni iniziali.

APPAG dovrà continuare a fornire al Dipartimento agricoltura, all'Autorità di gestione del PSR (AdG PSR), al Servizio agricoltura e ai tavoli di concertazione provinciali i necessari contributi informativi a supporto della discussione riguardante il primo pilastro della PAC ed in particolare le tematiche della convergenza interna, del pagamento redistributivo e degli eco-schemi. Sul fronte dello studio di nuovi indicatori strutturali legati alla sostenibilità ambientale, l'attività si dovrà concentrare soprattutto sul comparto zootecnico per il quale Appag ha già presentato alcune proposte che sono in corso di valutazione con la collaborazione della Fondazione Edmund Mach. In particolare si dovrà valutare la possibilità di utilizzare un indice di frammentazione fondiaria nell'ambito dell'intervento dell'indennità compensativa e alcuni indicatori di sostenibilità ambientale legati al bilancio dell'azoto, al rapporto tra prati "da sfalcio" e bestiame allevato ecc. che potrebbero trovare applicazione nell'ambito dei criteri di ammissibilità/priorità per l'accesso ad altri interventi.

b) Valutazione degli impatti organizzativi e tecnico-amministrativi derivanti dall'applicazione del NEW DELIVERY MODEL

Per la PAC post 2020, la Commissione europea ha proposto di passare da una politica basata sulla conformità alle norme ad una politica basata sull'efficacia dell'attuazione, concentrandosi sugli output e sui risultati (il “**nuovo modello di attuazione**“). I principali elementi costitutivi del quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione del *new delivery model* sono il sistema di governance, la verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e l'esame dell'efficacia dell'attuazione. In particolare, la corrispondenza tra la spesa e gli output segnalati (importi unitari), la valutazione dei sistemi di governance nonché il monitoraggio dell'attuazione attraverso l'esame dei progressi verso target intermedi annuali sulla scorta di indicatori di risultato sono tutti elementi essenziali del “nuovo modello di attuazione” che dovrà perciò essere gestito con grande efficienza principalmente da parte degli Organismi pagatori.

Si renderà necessario innanzi tutto procedere ad una attenta analisi degli impatti che questa nuova impostazione produrrà a livello organizzativo, amministrativo e di evoluzione dei sistemi informativi dell'Agenzia. In attesa di conoscere gli ultimi sviluppi normativi, Appag ha attivato dei confronti diretti con il Ministero dell'agricoltura (Mipaaf) e sta seguendo le attività dei tavoli di concertazione tenuti dallo stesso ministero.

Come sopra accennato, il New delivery model (NDM) prevede il passaggio da un sistema incentrato sull'applicazione di regole, controlli e sanzioni ad uno schema focalizzato sulla performance, in termini di risultati e di efficacia (della spesa). Si tratta di un sistema attuato dagli Stati membri attraverso la predisposizione di piani strategici nei quali gli stessi dovranno indicare come intendono raggiungere gli obiettivi previsti a livello europeo utilizzando gli strumenti della PAC. Questo presuppone che gli Organismi pagatori (OP) si facciano carico di attivare **nuove procedure gestionali e finanziarie**, oltre che l'adeguamento di quelle attuali. L'aspetto più rilevante che investirà l'attività degli Organismi pagatori nella cosiddetta fase iniziale, ovvero nel corso del 2022-2023, sarà la corretta implementazione all'interno dei propri sistemi informativi delle batterie di indicatori (di output, di risultato, ecc.) che saranno individuati nel Piano Strategico Nazionale per ogni categoria di intervento.

In questo ambito, l'OP Appag dovrà pertanto dedicare le risorse umane necessarie per affrontare correttamente l'attività di analisi di concerto con la parte tecnica che si occuperà dell'implementazione (rappresentata da Trentino Digitale) e la parte esperta di dominio (ex Adg PSR e Mipaaf in particolare). Dovrà quindi seguire la fase di implementazione degli indicatori e la messa in produzione dei moduli informatici dopo averne testato la correttezza e l'efficienza. Non meno impegnative per l'OP saranno la fase di calcolo degli indicatori per la “performance clearance” (“autorizzazione alla prestazione”), il monitoraggio continuo dei risultati raggiunti in relazione ai target individuati e la fase di rendicontazione annuale.

Si evidenzia che in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di performance, l'OP potrebbe inoltre essere chiamato a concordare con l'UE dei piani di azione pluriennali che potrebbero rivelarsi anche molto impegnativi.

Sulla scorta del quadro sopra rappresentato gli effetti sulle attività tecnico-amministrative dell'Agenzia consisteranno:

- in un impatto medio generalizzato su tutta la struttura nella fase iniziale di analisi e di implementazione degli indicatori con l'eccezione dell'Ufficio unità informatizzazione e sviluppo piattaforme informatiche sul quale l'impatto di questa fase sarà invece particolarmente rilevante;
- in impatti delle fasi successive che saranno più accentuati sull'Unità di controllo interno, sull'Unità di contabilizzazione e ancora sull'Ufficio unità informatizzazione e sviluppo piattaforme informatiche.

A livello organizzativo, la prima fase sarà probabilmente gestibile con gli assetti attuali, mentre la seconda fase richiederà l'impiego di un nuovo funzionario con competenze nell'ambito economico-amministrativo, completato, se del caso, da interventi riorganizzativi e di mobilità interna del personale.